

Cari amici,

il 2006 è stato, nel bene come nel male, un anno di svolta per la nostra disciplina e per la nostra associazione.

Come tutti sappiamo, il BR 22 in Italia ha origini recenti: le prime gare semi-sperimentali sono del 1998, il primo campionato italiano (non formalizzato) è del 1999, la nostra Associazione nasce nel 2001; e nasce, va ricordato, per mettere insieme i tiratori, per fissare le regole della disciplina, per organizzare le gare ed i campionati.

In questi anni non sono mancati i problemi, i contrasti anche personali, e del nucleo originario dei pionieri parecchi si sono persi per strada, per i motivi più vari; ma la crescita, tecnica e numerica, è stata nonostante tutto costante, ed è sfociata nel 2005 in quello che – senza nulla togliere al passato – è stato il primo Campionato veramente nazionale, che ha visto affrontarsi in sostanziale letizia tiratori provenienti dagli estremi opposti della penisola.

Nel 2006, come sappiamo, la nostra disciplina è stata per la prima volta riconosciuta ufficialmente dalla UITSS, sotto la cui egida si è svolto il Campionato. Che si è concluso, come tutti sappiamo, lasciando una coda di strascichi polemici e di critiche rivolte alla gestione fattane dalla UITSS; o, meglio, alla non-gestione, visto che nella sostanza la massima parte del lavoro tecnico ed organizzativo è stata svolta dai soliti noti, delle cui penne altri magari si fanno belli.

Va aggiunto però che magagne e disfunzioni del primo anno UITSS possono, almeno in parte, essere addebitate all'inesperienza od alla impreparazione dei singoli, e si può dunque sperare siano fenomeni transitori; che l'essere entrati nel mondo "ufficiale" del tiro rappresenta comunque sotto molti profili un passo avanti importante, oltre che probabilmente obbligato, e può (sottolineiamo: "può") rappresentare la base per l'ulteriore espansione, anche geografica, della nostra disciplina.

Proprio le novità del 2006 obbligano però a riconsiderare natura e scopi della nostra Associazione; che era nata per definire i contenuti tecnici ed organizzare l'attività sportiva del BR 22 in Italia, funzioni che di fatto abbiamo trasferito alla UITSS. In queste condizioni, peraltro da noi volute, ci si potrebbe chiedere: a che serve ancora la nostra Associazione?

La prima risposta, crediamo, sta proprio nelle disfunzioni registrate nel corso del Campionato 2006: la nostra Associazione, anziché definire direttamente le scelte tecniche ed organizzative della disciplina, ormai demandate alla UITSS, deve costituire una sorta di "partito/sindacato dei tiratori": un organismo che si ponga cioè di fronte alla UITSS per rappresentare i problemi, le richieste, le critiche dei tiratori, facendo opera di consulenza e di stimolo, e che comunque possa, all'occorrenza e nella peggiore delle ipotesi, riprendere in mano, in futuro, le sorti del BR 22 in Italia; e che nel frattempo esplori vie nuove, libera com'è dei vincoli della ufficialità e della burocrazia, con ciò riprendendo l'esperienza pionieristica dei nostri padri fondatori.

Proprio per meglio conseguire questo scopo sottoponiamo a tutti voi la proposta, lungamente meditata, di confluenza della nostra Associazione nell'Associazione BR Italia, che, come noto a tutti, pratica come noi una disciplina basata sul tiro di precisione a bersagli multipli, ma con armi centerfire. In sostanza, si verrebbe ad avere una unica Associazione nella quale confluirebbero esperienze, risorse e tecniche sostanzialmente affini.

Dal punto di vista tecnico, l'operazione andrebbe condotta secondo queste modalità, scelte per semplificare al massimo le cose:

- scioglimento della Associazione BR 22 Italia-Rimfire, e devoluzione del suo patrimonio alla Associazione BR Italia

- ingresso automatico dei Soci della Associazione BR 22 Italia-Rimfire in regola con l'iscrizione per il 2006 nella Associazione BR Italia con la qualifica di Socio Frequentatore 2006, e rimborso della quota versata per chi fosse già membro di entrambe le associazioni
- ristrutturazione del Consiglio Direttivo di BR Italia con l'ingresso dei Consiglieri della Associazione BR 22 Italia-Rimfire, e creazione di due Commissioni, una per il rimfire l'altra per il centerfire.

Crediamo che, percorrendo questa strada, si manterrebbe viva l'originaria ragion d'essere della nostra Associazione, si potrà estendere e dare nuovo impulso al mondo del Bench Rest nelle sue più varie espressioni, mantenendo libertà di manovra ed acquisendo al tempo stesso una massa critica che ci darà in futuro un maggior peso "politico" nel confronto con i nostri interlocutori istituzionali.

Roberto Giarletta